Quotidiano Roma | la Repubblica | 09-LUG-2008
Diffusione: 627.157 Lettori: 2.991.000 | Direttore: Ezio Mauro | da pag. 22

Stop al piano italiano contro la speculazione. La Robin Tax resta ma sarà modificata. Record della benzina

Petrolio, l'Europa frena Tremonti

Accordo sul clima in Giappone: entro il 2050 emissioni dimezzate

ROMA — La proposta di Tremonti contro il caro petrolio non piace ai ministri economici e finanziari dell'Unione europea. Il commissario Almunia lo frena: «Evitiamo salti nel vuoto». Intanto il titolare dell'Economia annuncia che la Robin Hood Tax resta anche se verrà modificata. In Italia a picco i consumi delle famiglie: secondo l'Istat nel 2007 sono diminuiti dell'1 per cento in termini reali e un italiano su tre compra prodotti di bassa qualità. Un vero e proprio crollo è stato registrato per i generi alimentari. Il prezzo della benzina sfonda quota 1,55 al litro.

ARDU', D'ARGENIO
IEZZI E PETRINI
ALLE PAGINE 22 E 23

Speculazione, la Ue frena Tremonti Almunia: "Evitiamo salti nel vuoto"

Stop al piano italiano. Il ministro: la Robin tax resta. Benzina record

Gli emendamenti

MENO ABBIENTI
Il fondo per i meno abbienti che finanzierà la social card, sarà alimentato non più dalla tassazione sui petrolieri ma dalle banche

NUOVI GIACIMENTI
Sarà soppresso l'acconto di novembre sulle royalties riguardanti gli impianti di estrazione di idrocarburi (in particolare in Basilicata)

FONTI RINNOVABILI
Sarà esentato dall'addizionale Ires chi opera in via marginale nei settori petrolifero e dell'energia o produce energia con fonti rinnovabili

Il prezzo dei carburanti sfonda 1,55 euro al litro Trasparenza sugli stock di greggio

ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES — La Robin Hood Tax rimane in piedi e senza variazioni strutturali. A Bruxelles per la riunione con i colleghi Ue (Ecofin), Giulio Tremonti smentisce l'ipotesi di soppressione della tassa sugli extra-profitti dei petrolieri. Intanto i Ventisette concordano un piano europeo contro il caro-petrolio da concretizzare in autunno, mentre viene frenata la proposta tremontiana di usare gli articoli 81 e 82 del Trattato Ue contro gli speculatori: sarà studiata a livello comunitario, anche se Bruxelles mette le mani avanti definendola un salto nel buio.

Tremonti apre la conferenza stampa sull'Ecofin parlando di Robin Tax: «Ho ricevuto le scuse di Conte», dice riferendosi al presidente della commissione bilancio della Camera che l'altro



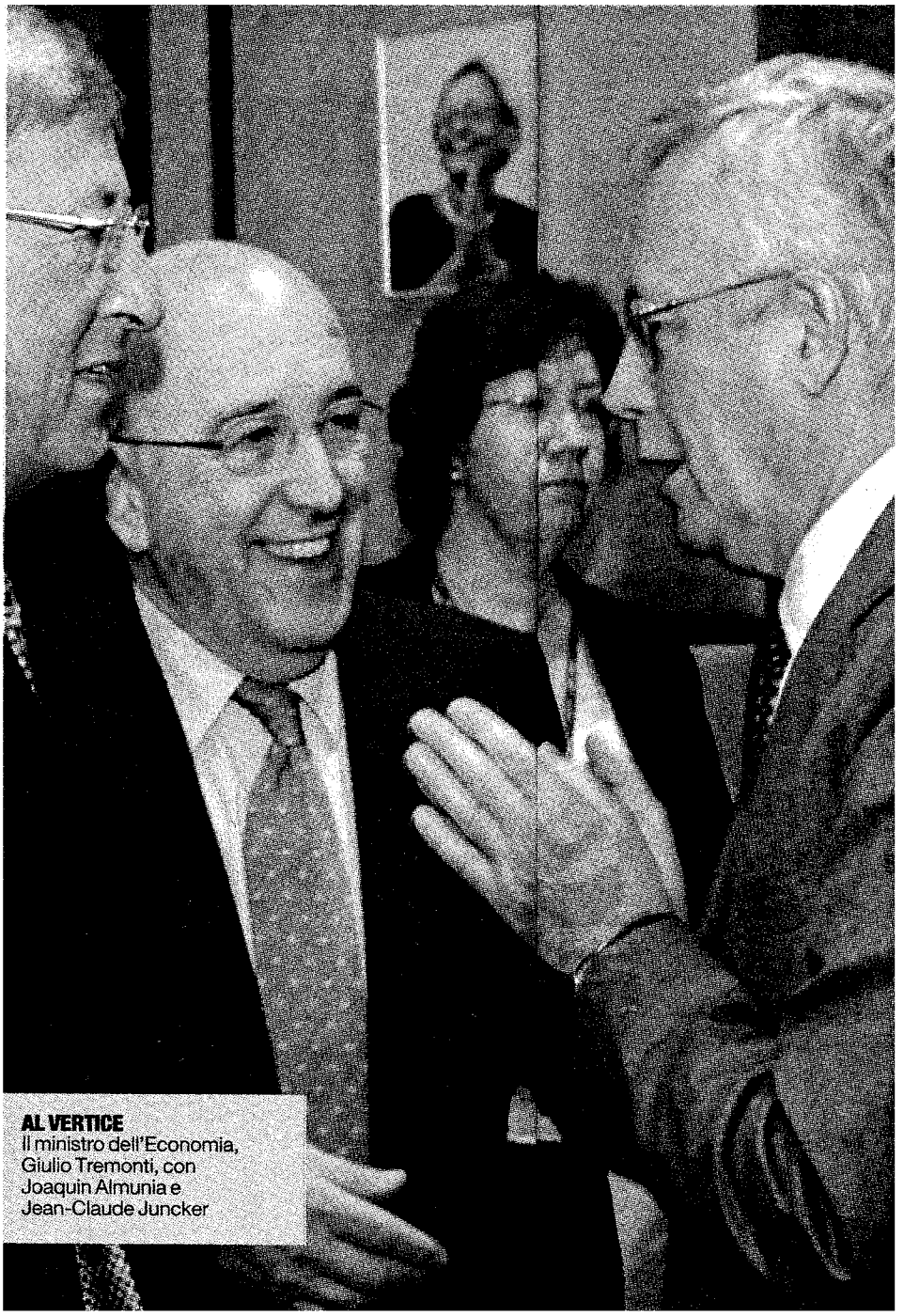
data stampa

Quotidiano Roma | la Repubblica | 09-LUG-2008
Diffusione: 627.157 | Lettori: 2.991.000 | Direttore: Ezio Mauro | da pag. 22

ieri aveva adombrato la soppressione della tassa, «confermo che la sua struttura non cambia» perché è la strada giusta e «garantisco» che le aziende non scaricheranno sui prezzi finali la più alta tassazione. Quindi il ministro confessa che uno dei punti di riflessione «è se confermare le royalties sui giagimenti che incrociano gli interessi della Basilicata», fermo restando che meccanismo e gettito del balzello non cambieranno. Fatta chiarezza sul giallo del lunedì sera, Tremonti sottolinea che «la vera notizia» è che l'Eni verserà 200 milioni di euro al fondo pubblico per la solidarietà: «E' la prima volta che in Italia si introduce un sostegno misto pubblico-privato e credo che Eni non sarà il solo donatore».

Intanto nel giorno in cui benzina e gasolio sfondano soglia 1,55 euro al litro, record italiano, il ministro francese e presidente di turno dell'Ecofin, Christine Lagarde, annuncia l'accordo secondo cui i 27 ogni settimana pubblicheranno gli stock petroliferi nazionali, un modo per «aumentare la trasparenza» dei mercati. Per il resto si dovrà aspettare settembre, quando all'Ecofin informale di Nizza la Commissione Ue metterà sul tavolo una serie di documenti su funzionamento dei mercati, efficacia energetica e misure per fronteggiare gli effetti sociali del caro-petrolio, ambito nel quale potrebbero trovare spazio anche la Robin Tax e la proposta francese sull'Iva dei carburanti. Le decisioni arriveranno per ottobre.

E la proposta tremontiana sugli speculatori? «Sarà esaminata insieme a tutte le altre idee avanzate dalle capitali in vista di Nizza», spiega Lagarde indicando però che in questo caso «il problema è come provare la collusione» tra speculatori. Obiezione respinta da Tremonti, secondo cui basterebbe raccogliere informazioni coinvolgendo anche Consob ed Antitrust locali. Ben più duro lo stop del commissario agli Affari economici, Joaquin Almunia: «Non voglio aprire una nuova finestra prima di sapere cosa ci sia dietro, stiamo discutendo di trasparenza, efficienza energetica e aiuti alla popolazione, queste sono le cose importanti». Ancora più netto il collega per il Mercato Interno, Charlie McCreevy, per il quale «gli speculatori eventualmente hanno contribuito ad una evoluzione a breve termine, ma il nocciolo del problema sono offerta e domanda». Concetti che non demoralizzano Tremonti. «E' già positivo che abbiamo ottenuto la via di studio», dice, e poi le idee che «nessuno è disposto a percorrere non sono per forza sbagliate».



AL VERTICE Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, con Joaquin Almunia e Jean-Claude Juncker



PRESIDENTE Christine Lagarde, presidente di turno dell'Ecofin

data stampa